



Attività di riforestazione all'interno del Paesaggio protetto di Vjosë-Nartë (Albania)

## Albania, Celim per la tutela di aree naturali

DI ENRICO CASALE

L'Albania è una terra ricca di natura. Una risorsa sulla quale da tempo scommette Celim che lavora per tutelare le aree naturali e aiutarle a diventare il perno di una crescita sostenibile. Attualmente nel Paese delle aquile, i parchi nazionali coprono un'area di 210.668 ettari (13,65% della superficie complessiva). La rete di aree protette comprende parchi nazionali, riserve naturali, siti archeologici e riserve marine. L'Albania ha una rete di 15 parchi nazionali e otto parchi archeologici gestiti dalle agenzie del Ministero dell'Ambiente e dei parchi nazionali di Albania. L'ambiente dell'Albania è caratterizzato da una flora e una

fauna uniche. Il clima e il terreno creano un ambiente favorevole per diverse specie endemiche e subendemiche. Circa 3.900 migliaia quadrate dell'Albania è boscosa e circa 3 mila diverse specie di piante crescono nel Paese. Le foreste ospitano diversi mammiferi tra cui lupi, orsi, puzzole e camosci. La flora e la fauna attualmente affrontano una varietà di minacce e diverse specie sono state riconosciute come in pericolo o vulnerabili. La caccia senza restrizioni ha colpito in modo significativo la fauna selvatica. L'inquinamento e l'uso incontrollato della terra

«Vogliamo dar vita a una nuova sensibilità ambientale e creare un modello di sviluppo sostenibile»

stanno rapidamente distruggendo risorse preziose. La pesca e il pascolo sono anche le principali minacce alla

biodiversità. Altre minacce notevoli includono il cambiamento climatico, le malattie e l'estinzione naturale. In questo contesto, Celim lavora per ridurre l'impatto legato all'attività umana attraverso la formazione professionale delle guardie del parco e dei funzionari e la sensibilizzazione dei giovani. «Vogliamo dar vita a una nuova sensibilità ambientale - osservano i responsabili di Celim Albania - Allo stesso tempo intendiamo

creare un modello di sviluppo che sappia offrire una crescita equilibrata nel pieno rispetto dell'ambiente: attività artigianali, agricole, di trasformazione, una gestione ecocompatibile dei rifiuti. E anche il turismo. Non un turismo di massa, ma visitatori attenti alla natura e alle ricchezze storiche presenti in gran parte dell'Albania. Noi ci crediamo». Quest'anno a questo progetto saranno destinati i proventi della campagna «Abbiamo fatto l'uovo» che propone, in occasione della Pasqua le tradizionali uova di cioccolato e speciali «uova piatte». Info e prenotazioni: tel. 02.58316324 (ore 9.30-16.30); celim@celim.it (nell'oggetto «Abbiamo fatto l'uovo») oppure sullo shop online di Celim.

Nei giorni scorsi firmata una convenzione da Caritas ambrosiana e Istituto di previdenza sociale: le persone più svantaggiate ora

possono rivolgersi agli sportelli parrocchiali di Milano per accedere a reddito di cittadinanza, bonus bebè e altro. Parla Luciano Gualzetti

# Ai centri di ascolto l'Inps diventa per tutti

DI FRANCESCO CHIAVARINI

Giovedì scorso Caritas ambrosiana ha firmato con la Direzione di coordinamento metropolitano dell'Inps una convenzione nell'ambito dell'accordo quadro tra l'Istituto di previdenza e la Caritas italiana «Inps per tutti», teso a favorire l'accesso alle misure di sostegno previste dallo Stato anche per le persone più fragili. L'intesa è un primo ma importante passo verso una nuova collaborazione tra istituzioni. Ne parliamo con il direttore di Caritas ambrosiana, Luciano Gualzetti.

**Gualzetti, come nasce questo progetto?**

«È noto che una parte della popolazione non ha accesso alle misure di sostegno previste dallo Stato: dal reddito di cittadinanza o di emergenza, al bonus bebè, all'assegno familiare. Ciò accade perché queste persone non sanno di avere diritto a tali aiuti, non sanno come procurarsi i documenti necessari, sono diffidenti nei confronti delle istituzioni per svariati motivi. Queste situazioni sono frequenti tra i più poveri e vulnerabili, che sono anche quelli più bisognosi di sostegno. Ma non sono rare nemmeno tra gli impoveriti, coloro che precipitano nelle povertà, come purtroppo abbiamo potuto constatare in questi mesi per effetto della crisi sociale che la pandemia di Covid purtroppo si lascia alle spalle. Da queste considerazioni ci è sembrato opportuno aderire a questa iniziativa nazionale che ha l'obiettivo di allargare la platea dei beneficiari delle previdenze sociali riconosciute dallo Stato, come dice appunto il titolo del progetto: "Inps per tutti"».

**Che cosa rappresenta questo accordo per Caritas?**

«È un importante riconoscimento da parte delle istituzioni del ruolo che i volontari e gli operatori della Caritas svolgono. Da tempo nei



Luciano Gualzetti

centri di ascolto non solo si fa assistenza, ma si aiutano le persone più svantaggiate ad avere ragione dei loro diritti. Questo accordo lo sancisce anche formalmente». **Cosa cambierà operativamente?** «Per ora iniziamo un cammino. La convenzione dura un anno e riguarda al momento solo i 130 centri di ascolto di Milano. I volontari che vorranno aderire alla proposta riceveranno una formazione specifica sugli strumenti di sostegno erogati da Inps, avranno a disposizione un questionario che consentirà di verificare se le persone che si rivolgono hanno i requisiti necessari per accedere alle misure

pubbliche di aiuto. Gli operatori della sede centrale di Caritas, almeno in un primo momento, faranno da interfaccia con i funzionari dell'Inps. Segneranno i casi e potranno seguirli attraverso una linea di comunicazione dedicata con il personale dell'Istituto».

**Che cosa si aspetta da questa convenzione?**

«L'obiettivo è aiutare sempre meglio le persone che si rivolgono a noi ad emanciparsi dalla loro condizione di povertà. Per questo i centri di ascolto diventeranno sempre di più una porta di accesso agli aiuti sia pubblici sia privati. In un periodo di crisi sociale come è quello che stiamo vivendo a causa del Covid e che si aggiunge all'onda

lunga della grande crisi del 2008 riformare il nostro sistema di welfare nell'ottica della sussidiarietà non può più essere l'argomento dell'ennesimo convegno, ma deve tradursi in gesti concreti». **Caritas ambrosiana riceverà finanziamenti dallo Stato per questa collaborazione?** «No, la convenzione non prevede costi per Inps. La nostra collaborazione sarà a titolo gratuito. A noi sta a cuore che i più fragili non chiedano per carità quello che hanno ragione di avere per diritto. È con questo spirito che abbiamo deciso di aderire al progetto voluto da Caritas italiana e Inps. Se questa sperimentazione andrà bene, come ci auguriamo, la estenderemo anche alle altre zone pastorali della Diocesi e metteremo la nostra esperienza a disposizione anche delle altre Caritas delle Diocesi lombarde».



La locandina del Festival del cinema africano

## Coe, Festival cinema africano: talks e film sull'urbanizzazione

Anche nel 2021 il Festival del cinema africano, d'Asia e America Latina - Fescaal sarà la cornice di Africa Talks, l'appuntamento annuale di approfondimento, giunto alla sua quarta edizione, su un continente in continua trasformazione. Africa Talks è un format nato dalla collaborazione tra associazione Centro orientamento educativo (Coe) e Fondazione Edu, entrambi impegnati da decenni a promuovere istruzione e cultura in Africa e con l'Africa, nel contesto del Fescaal, quest'anno nella sua 30esima edizione dal claim «MiWorld From A to Zebra», che si terrà online dal 20 al 28 marzo. «Fondazione Edu è impegnata dal 2006 nella promozione dell'istruzione universitaria in Africa, attraverso un sistema di borse di studio che finora ha permesso di sostenere più di 400 studenti - sottolinea il presidente Matteo Stefanelli - Parallelamente, dal 2017 la Fondazione ha voluto affiancare un'attività di approfondimento culturale sull'Africa contemporanea, grazie all'iniziativa Africa Talks. Per la quarta edizione affrontare il tema delle città, dall'urbanizzazione all'abitare, dalle nuove architetture all'accesso alle risorse: da sempre lavoriamo in grandi città, in collaborazione con università africane, e pensiamo che guardare allo spazio urbano possa permettere di capire alcune delle dinamiche rilevanti che segnano il continente nel presente e nel prossimo futuro». Si torna quindi a raccontare l'Africa, questa volta mettendo al centro le trasformazioni urbane delle sue metropoli. La letteratura e i rapporti internazionali dicono che degli ulteriori 2 miliardi di persone che popoleranno il pianeta tra il 2019 e il 2050, si stima che 1,05 miliardi (52%) saranno nei Paesi dell'Africa sub-

sahariana. Questo significa un aumento in termini assoluti della popolazione africana e di un continente che ospiterà nuove città. Questa non è una transizione che deve ancora avvenire, ma sta già avvenendo, dove alla crescente concentrazione della popolazione africana nelle città, corrispondono la trasformazione del paesaggio urbano, l'aumento di richieste di materiali da costruzione, cibo, energia e acqua. Da queste premesse, e dai più recenti studi internazionali in materia di urbanistica, architettura, politiche abitative, muoverà il confronto di Africa Talks 2021, domenica 21 marzo alle 18, che vede come curatrice e moderatrice Maria Chiara Pastore, ricercatrice presso il Dastu (Dipartimento architettura e studi urbani) del Politecnico di Milano, esperta di trasformazioni urbane in Africa. L'evento online vede protagonisti quattro ospiti che dialogheranno sulla trasformazione di alcune tra le metropoli più importanti dell'Africa Subsahariana. Rahel Shawl, architetta, racconterà della trasformazione di Addis Abeba; Yvonne Aki-Sawyer Obe, sindaca di Freetown dal 2018, parlerà dell'esperienza di trasformazione della città sotto il mandato politico; Mutinta Munnyati, rappresentante Un Habitat, descriverà, attraverso la comparazione dei diversi casi di lavoro nell'istituzione che rappresenta, come le generazioni più giovani abitano le metropoli dell'Africa Subsahariana; il regista angolano Fradique, autore del film in concorso al Festival «Air conditioner», affronterà il tema della relazione tra città e arte, in particolare nella città di Luanda. Seguirà la proiezione di «The great green wall» (Jared P. Scott, USA 2019). Per seguire talk e film gratuiti scrivere a p.cattaneo@coeweb.org.

## Da Erba la solidarietà ai profughi di Lipa

È destinata all'emergenza profughi in atto in Bosnia Erzegovina, la Quaresima di carità 2021 della Comunità pastorale Sant'Eufemia di Erba, che si concretizzerà con una raccolta di offerte nel fine settimana del 20 e 21 marzo. Catastrofe umanitaria: questa è la definizione di ciò che sta accadendo ai migranti in terra di Bosnia, lungo la cosiddetta «rotta balcanica». L'obiettivo del gesto di carità è, in particolare, portare un aiuto concreto ai profughi raccolti nel campo di Lipa. «Un campo-fantasma»: così don Ettore Dubini, vicario della Comunità pastorale e responsabile di Zona della Caritas, ha presentato la situazione di Lipa, dove vivono

circa 900 profughi, in condizioni rese ancora più precarie da un incendio che, all'inizio dell'anno, aveva fatto venire meno acqua corrente ed elettricità. Dopo la distribuzione di legna da ardere nei primi giorni dell'emergenza, ora l'intervento di Caritas ambrosiana, Caritas italiana e Ipsia è entrato in una nuova fase. Da qualche giorno è in funzione un refettorio da campo, allestito per permettere ai profughi di mangiare in un luogo riscaldato e coperto. D'accordo con le autorità locali, la tensostruttura, realizzata grazie al finanziamento di tanti sostenitori italiani, consentirà di migliorare le condizioni di vita dei profughi, esposti alle intemperie e al freddo, a rischio di

assideramento e di infezioni dovute alla precaria situazione igienica. Per questo Caritas ambrosiana, Caritas italiana e Ipsia hanno offerto la loro collaborazione anche per assicurare un'assistenza sanitaria adeguata, indispensabile tanto più in un contesto come quello attuale, che espone i migranti al rischio di contagio da Covid 19: saranno garantiti farmaci e verrà acquistata un'ambulanza, da donare all'ospedale cittadino. A queste attività contribuirà la raccolta di offerte che avrà luogo alle porte delle chiese della Comunità pastorale. È stato anche illustrato il corrispettivo delle diverse donazioni: con 10 euro si possono regalare farmaci, con 20 euro si partecipa all'acquisto

dell'ambulanza, con 50 e 100 euro si sostiene il refettorio. Oltre che nei pressi delle chiese, donazioni si possono effettuare tramite un bonifico bancario intestato a Parrocchia S. Maria Nascente - Caritas (Iban IT27E083295127000000201141, Bcc Brianza e Laghi - Filiale di Erba; causale: Quaresima di carità - Emergenza profughi in Bosnia), oppure il ccp n. 000013576228 intestato a Caritas Ambrosiana Onlus (via San Bernardino 4 - 20122 Milano), oppure il cc bancario intestato a Caritas Ambrosiana Onlus (Iban IT82Q05034016470000006470, presso Bpm; causale: Emergenza profughi nei Balcani). Queste offerte sono detraibili fiscalmente.

webinar giovedì alle 21

## Bartolo sul dramma dei Balcani

Giovedì 18 marzo, alle 21, si terrà un evento online con il dottor Pietro Bartolo, organizzato e promosso dalla Caritas di Monza. Titolo della serata: «Ai confini della disumanità. Il dramma umanitario sulla Rotta dei Balcani». L'europarlamentare e medico, che per trent'anni ha lavorato a Lampedusa, racconterà quello che ha visto nei campi profughi nei Balcani: «È disumano. Quelle persone non supereranno l'inverno». Bartolo ha guidato la missione del parlamento europeo sulla rotta dei Balcani, la via che conduce molti migranti dall'Asia e da altre regioni del pianeta alla



Pietro Bartolo

«Terra promessa», l'Europa. Il suo intervento sarà preceduto dall'introduzione di don Augusto Panzeri, responsabile della Caritas Monza, e dall'intervento di Sergio Malacrida (Ufficio Europa non Ue Caritas ambrosiana). Previste proiezioni di brevi video testimonianze. Modera l'incontro il giornalista Fabrizio Annaro. Per seguire l'evento: canale Youtube Caritas Monza. Ulteriori informazioni sui progetti di Caritas ambrosiana sul sito [www.caritasambrosiana.it/emergenza](http://www.caritasambrosiana.it/emergenza).